



COMUNE DI FANO
Provincia di Pesaro e Urbino

VII COMMISSIONE CONSILIARE
 Garanzia e Controllo

L'anno duemilaquattordici (2014) il giorno **venti** (20) del mese di **novembre**, alle ore 19,00 circa, nella Residenza Municipale della città di Fano, convocata su invito del Presidente (**in data 14.11.2014 pg. n. 78181**), presso la Sala della Concordia, si é riunita la **VII Commissione Consiliare Permanente**, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Audizione Ing. Lucia Capodagli, Presidente Società ASET S.p.A. - "Progetto fusione per incorporazione della Società ASET Holding SpA nella Società incorporante ASET SpA".

2) varie ed eventuali.

Risultano presenti per la VII Commissione Consiliare:

CARICA	EFFETTIVI	SUPPLENTI	SI'	NO
Presidente	Carlioni Mirco		X	
Componente	Aguzzi Stefano			X
Componente	Ansuini Roberta		X	
Componente	Cucuzza Maria Rita		X	
Componente	D'Anna Giancarlo			X
Componente	De Benedittis Mattia		X	
Componente	Delvecchio Davide		X	
Componente	Fanesi Cristian	Torriani Francesco	X	
Componente	Luzi Carla		X	
Componente	Severi Riccardo		X	

Il consigliere Torriani Francesco sostituisce il membro effettivo Fanesi Cristian.

Consiglieri presenti: Garbatini Aramis; Brunori Barbara.

Capigruppo consiliari presenti: /

Assessori presenti: /

Dirigenti/Funzionari interni presenti: /

Funzionari esterni presenti: Presidente ASET SpA, dott.ssa Lucia Capodagli – Presidente ASET Holding, dott. Susanna Testa.

Assume la presidenza della VII Commissione Consiliare, il Consigliere **Carloni Mirco**.

Partecipa con funzioni verbalizzanti, il segretario della VII Commissione Consiliare, sig.ra Bugugnoli Vanessa.

Alle ore **19.00** il Presidente, constatato il numero legale, dichiara valida la seduta e dà inizio alla sessione.

Ringrazia per la partecipazione la nuova Presidente della società ASET spa, dott.ssa Lucia Capodagli e precisa che la seduta odierna rappresenta il primo di una serie di incontri finalizzati a seguire e monitorare, in qualità di commissione comunale deputata al controllo sulle attività delle società partecipate, la gestione societaria di ASET, alla luce soprattutto di un eventuale progetto di fusione con la società ASET Holding spa, già inserito nel programma di governo della precedente Amministrazione.

La parola passa subito alla dott.ssa **Capodagli**, che rende noto all'assise di essere stata nominata Presidente di ASET spa solo il 15 ottobre u.s., sono dunque trascorse pochissime settimane dal suo insediamento.

La società, terza azienda del territorio, ha importanti ripercussioni a livello sociale ed occupazionale, rivestendo un ruolo primario nella gestione dei servizi al territorio (ambientale - idrico - rete gas) non solo nel Comune di Fano ma in altri 17 Comuni della Provincia.

La situazione riscontrata all'ingresso in azienda è stata migliore di quanto previsto, soprattutto sotto il profilo delle competenze presenti e del personale impiegato.

Unico rammarico, l'assenza totale di nuovi investimenti negli ultimi dieci anni e l'assenza di qualsivoglia programma/progetto che guardasse al futuro, con la sola eccezione a partire dal 2012, del progetto di fusione con la società ASET Holding spa, proprietaria delle reti e attiva in molteplici servizi per la città (parcheggi - servizi cimiteriali - farmacie ecc...)

L'assenza di programmi di investimento ha creato una situazione di stallo in molti servizi che avrebbero potuto essere più performanti (si poteva, ad esempio risparmiare sul conferimento fuori Regione dell'organico e del differenziato, inevitabile a causa della mancanza di impianti e molto oneroso per la cittadinanza).

L'azienda conferisce ai soci utili e dividendi a fine anno molto importanti, deve quindi essere considerata una grande risorsa.

Chiarisce fin da subito che l'incarico di Presidente le è stato conferito essenzialmente nell'ottica della realizzazione del progetto di fusione tra le due ASET.

Ad oggi non è ancora definito quale delle due società debba essere incorporata dall'altra, come invece sembra asserire il titolo della convocazione della seduta odierna, dove si dà per scontato che sia ASET Holding la società incorporata.

Il Presidente **Carloni** precisa che l'ordine del giorno è stato definito sulla base della documentazione a disposizione della Commissione.

La **Capodagli** obietta che trattasi comunque di documenti licenziati da un precedente CDA, da una precedente Giunta e da precedenti Presidenti, per cui tutto dovrà essere analizzato di nuovo e rimesso in discussione.

L'intero percorso del progetto di incorporazione va rivisto in tutte le sue possibili varianti ed è per questo che si è instaurato con ASET Holding un rapporto dialettico costante e produttivo, con CDA congiunti quasi quotidiani per addivenire ad un piano che sia ottimale, non per le società in se e per chi le gestisce ma per la cittadinanza e il territorio, fruitori finali dei servizi.

Ad oggi l'ipotesi di incorporazione di ASET Holding in ASET spa non può definirsi con ogni certezza la via più giusta, soprattutto tenendo conto che il piano industriale relativo al programma di fusione licenziato dalla giunta Aguzzi prevedeva un'analisi temporale troppo breve e molti fattori sono nel frattempo cambiati.

I bilanci sono molto diversi da quelli del 2012, è aumentata la raccolta differenziata con conseguente sottoutilizzo della discarica e adeguamento tariffario (aumento della differenziata di

almeno il 70% su tutti i comuni interessati e diminuzione del 20% di utilizzo della discarica), inoltre da gennaio partirà anche la differenziata nel comune di Pergola.

La dott.ssa Capodagli evidenzia la necessità quindi della redazione di un piano industriale di più ampio respiro che comprenda almeno 5 anni, che tenga presente tutti i vantaggi che potrebbe portare la fusione, preveda investimenti funzionali al miglioramento dei servizi e valuti con attenzione quale delle due ASET debba incorporare l'altra.

Il Presidente **Carlioni** chiede se siano previste precise tempistiche per il programma di fusione.

La dott.ssa **Capodagli** spiega che le tempistiche devono essere dettate dai Comuni soci e non dalle aziende e comunque le dinamiche temporali potrebbero subire degli slittamenti a causa dei passaggi istituzionali obbligati per regolarizzare l'operazione di fusione.

Interviene al riguardo la dott. Susanna **Testa**, presidente di ASET Holding, per precisare che si sta facendo di tutto per rispettare il termine di 8 mesi delineato dal Sindaco.

Dovessero esserci dei ritardi, sarà cura dei CDA relazionare in merito.

È nel frattempo fondamentale l'approvazione dei bilanci delle società al 31.12.2013.

La parola passa al consigliere **Severi** che pone l'attenzione sul dato fondamentale dell'approvazione dei bilanci: senza un bilancio certo delle due società non è possibile elaborare un piano di fusione realistico e fattibile.

Chiede inoltre alle due Presidenti se si stia elaborando un piano con una prospettiva industriale di medio termine che tenga conto della reale funzionalità e competitività delle società che andranno a fondersi o si ricadrà di nuovo in un piano di semplice riordino dei conti, basato su economie banali e semplici ristrutturazioni del personale e dei mutui.

La **Capodagli** assicura che si sta licenziando un piano industriale assolutamente strutturato e dettagliato.

Capodagli e **Severi** concordano perfettamente nell'osservare che alla base di un piano con una reale prospettiva industriale vi sia il coinvolgimento dei Comuni del territorio; si pensi a come la decisione del Comune di Mondolfo di non avvalersi più dei servizi ASET abbia comportato una perdita nei ricavi di oltre un milione e mezzo.

Non ci si può permettere di perdere ulteriore fatturato, occorrono scelte strategiche orientate in tal senso.

La dott.ssa **Capodagli**, su richiesta del consigliere **Turriani**, comunica anche che sono in atto strategie future di investimento, manutenzioni straordinarie, riordini e adeguamento delle sedi, il tutto senza apertura di grosse linee di credito.

Interviene il consigliere **Delvecchio**, lamentando una precisa strategia politica, da parte della nuova Amministrazione, di non addivenire alla realizzazione del progetto di fusione, un progetto già deliberato da tempo dall'Assemblea dei Soci e licenziato in Consiglio Comunale; ciò nonostante mai iniziato a causa della mancata volontà del "feudo" ASET Holding.

Chiede quindi chiaramente se ci sia ad oggi la reale volontà di realizzarlo o si assisterà all'ennesimo rincorrersi di nuove perizie per perder tempo.

Quali sono i tempi reali per la realizzazione e cosa si intende fare in concreto nelle settimane a seguire.

La Presidente **Testa** conferma fermamente la volontà di procedere con il programma.

Il consigliere **Severi** contesta fortemente l'intervento di Delvecchio, precisando che in Consiglio Comunale era stata elaborata una semplice delibera di intenti/indirizzo in merito all'operazione di fusione, da approvare successivamente all'interno dei CDA delle rispettive società.

È poi seguita la predisposizione da parte di ASET spa di un piano industriale presentato alla

Holding spa, che aveva chiesto un periodo di tempo per poterlo esaminare.

Il piano in questione non è poi più stato approvato.

Ecco perchè i lavori hanno subito un arresto.

A questo punto Severi si chiede come sia stato possibile conferire incarichi pubblici a consulenti per valutare ed esaminare un piano industriale non ancora realizzato. Questo è l'assurdo!

Quanto si è speso per la perizia giurata del Tribunale di Pesaro?

La Presidente **Testa** ci tiene a precisare sul punto che il piano industriale elaborato da ASET spa presentava delle forti criticità in merito al programma di fusione, criticità che l'Azienda ha presentato al Comune di Fano in data 21.03.2014 e che necessariamente dovevano essere esaminate e superate.

Questo non è stato fatto.

Non solo, ma purtroppo gli stessi Sindaci dei comuni soci hanno bocciato il piano industriale, senza possibilità di appello.

La dott. Testa ha anche disponibili per una consultazione immediata tutti gli atti documentati.

Viene data la parola al consigliere **Ansuini** che chiede quali siano a questo punto i tempi per la predisposizione di un nuovo piano industriale e quali modifiche si intendano apportare rispetto al documento precedente.

Inoltre, se si stia considerando, per la creazione del nuovo soggetto giuridico, da un punto di vista tecnico la possibilità di realizzare un Azienda Unica Speciale ex art. 114 T.U.E.L., che garantirebbe non solo il mantenimento pubblico al 100% dei servizi ma anche una notevole autonomia gestionale all'Azienda.

Chiede infine alcune informazioni in merito all'impianto di compostaggio e al trattamento dei rifiuti indifferenziati, di cui si conosce ben poco.

Le risposte vengono fornite dalla dott.ssa **Capodagli**.

Sui tempi per la definizione del progetto di fusione si è parlato a lungo e sono quelli indicati all'inizio della seduta.

La relazione giurata del perito nominato dal Tribunale di Pesaro sul valore nominale delle quote societarie ha avuto un costo di 98.000 euro.

All'atto della fusione, sarà inoltre necessaria una nuova perizia dal momento che quella precedente non ha più valore e inoltre, una volta avviata, la procedura di perizia giurata non può essere interrotta.

Si auspica che il costo possa essere contenuto e non abbia le stime della perizia precedente visto che si tratterà di fare dovute modifiche e conguagli relativi al bilancio 2014.

Si sta inoltre valutando la possibilità di inserire, in sede di predisposizione del nuovo piano industriale, la prospettiva di un programma di investimenti per nuovi impianti, anche grazie ad un confronto e ad un dialogo che si è instaurato con le altre aziende del territorio, prima fra tutte Marche Multiservizi.

Rappartarsi con le aziende del sud delle Marche non è verosimile, trattandosi di realtà che operano nell'ambito di una politica ambientale profondamente diversa dalla nostra (particolare predilezione per il CSS - solido stabilizzato).

La nostra Provincia ha una gestione dei rifiuti completamente diversa.

Per una politica di investimenti di ampio raggio, né MMS né ASET (seppur con la Holding inglobata) avrebbero le capacità finanziarie e strutturali, ecco perchè si è aperto anche un canale di dialogo per valutare la possibilità di nuove sedi impiantistiche da valutare ed affrontare insieme.

La parola torna al Presidente **Carlioni** con una sintesi di quanto emerso nel corso della seduta, in primis il fatto che il progetto di fusione debba ricominciare interamente da capo.

Chiede quindi alle due Presidenti la disponibilità per ulteriori incontri al fine di aggiornare l'assise sull'andamento dei lavori.

Delvecchio interviene per porre l'attenzione su un dato emerso nel corso delle ultime battute e che

non dovrebbe essere trascurato ovvero un risparmio quantificato nelle stime dei periti di circa 4 milioni di euro in 5 anni in caso di realizzazione della fusione tra le due aziende.

Un risparmio non da poco secondo Delvecchio che la dice lunga sull'opportunità di continuare il programma di incorporazione.

Severi torna a ribadire che è stato assurdo far spendere alla collettività 160.000 euro (è questo il costo totale della perizia del Tribunale di Pesaro e della redazione del progetto industriale) per perizie e consulenze senza che fosse stato prima elaborato un vero e proprio piano industriale di fusione.

Sarebbe stato opportuno conferire mandato pubblico (pagato dai cittadini) per una stima giurata dell'operazione solo una volta ultimato un progetto vero e proprio e non preliminarmente.

La consigliera **Ansuini** chiede delucidazioni sulla natura e sull'estensione del mandato conferito alle Presidenti.

Si tratta di un mandato esplorativo che consente loro di valutare ogni possibile ipotesi di fusione ivi compresa la creazione di un Azienda Unica Speciale o sono stati dettati dei vincoli che impongono sostanzialmente di esplorare la sola ipotesi di incorporazione di un'azienda nell'altra?

La Presidente **Capodagli** (appoggiata dalla dott.ssa Testa) spiega che il mandato loro conferito è fin troppo ampio, sarebbe opportuno delinearne meglio i confini per addivenire ad una soluzione che sia il più rispondente possibile alla volontà della proprietà.

A questo punto il Presidente **Carlioni** tiene a puntualizzare alle Presidenti che per "proprietà" delle aziende non debba intendersi la sola persona del Sindaco ma la volontà collettiva del Consiglio Comunale, unico organo deputato ad avvallare o meno il progetto definitivo di fusione.

Al pari del Consiglio Comunale, la stessa Commissione VII, essendo rappresentativa di tutte le forze politiche consiliari, va tenuta in dovuta considerazione e necessita di essere aggiornata con gli sviluppi del progetto di fusione.

La seduta è tolta alle ore **19,58**.

DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO
(Vanessa Bugugnoli)

IL PRESIDENTE
(Mirco Carlioni)

Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale, e in copia all'Assessore Competente ed ai componenti la commissione.
